

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **23 (1951)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIII. Fascicolo II

Lugano, marzo-aprile 1951

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6.— / Conto chèques postale XI a 53

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

RIFLESSIONI SULLA GUERRA D'ANNIENTAMENTO

col. Piero Balestra

Partendo dal presupposto che nella guerra l'urto delle forze antagoniste è per la sua stessa natura destinato ad intensificare la propria violenza fino al cedimento della parte più debole, Clausewitz conclude che la guerra perfetta è quella in cui l'istantaneo spiegamento delle forze di una parte riesce a distruggere completamente quelle dell'altra.

Ora questa dottrina per sè non esprime un concetto nuovo se pensiamo che già a Cannae Annibale aggirando sulle ali l'armata romana si era proposto non solo di vincerla, ma di annientarla.

La sua importanza e gravità è dovuta, invece, al fatto di essere stata sostenuta proprio nella prima metà del secolo diciannovesimo, ossia nell'epoca in cui l'onere della guerra passava quasi inavvertitamente dal campo ristretto dei piccoli eserciti anteriori alla Rivoluzione francese a quello illimitato dell'intera nazione. L'idea della guerra ad oltranza, alla quale avrebbe dovuto ribellarsi il buon senso stesso, dal 1848 in poi finì invece per soggiogare lo sviluppo delle più potenti organizzazioni militari tra le quali, con particolare facilità, quella germanica.

Il famoso piano Schlieffen, infatti, anche se trova una sua giustificazione storica nei precedenti delle battaglie dei Cartaginesi sulle rive dell'Ofanto o delle manovre di Ras Aloula dalla piana di Adua al Chidane Meret o al Monte Belà, resta pur sempre l'applicazione